Agenzia Funebre
Febbo
Servizi Economici e di Lusso
Cave (Rm) - Viale Pio XII, 7 Tel. 0695000030 - 3356484921

ROMA Sud
www.romasudonline.it
- Distribuzione gratuita - Tiratura 6000 Copie
MENSILE DI: *ATTUALITÀ - POLITICA - CULTURA E SOCIETÀ - SPORT - AMBIENTE*

- Direttore Responsabile Edoardo Pomponi
- Anno XV n. 16 Mese di Gennaio 2022 Autorizzazione n.5 2005
- Grafica e Stampa Nuova Stampa , Cave
- Redazione Cottoli Juri

6000 COPIE

Cartoleria HAPPY SHOP
CAVE GENAZZANO

L'operatore ecologico

In questo mondo pieno di midia , internet, comunicare e rendere visibile un'informazione ormai è diventato molto facile ;ma non sempre tutti gli argomenti vengono trattati,io vorrei affrontarne uno di cui se ne scrive e se ne parla molto poco.

Il Lavoro dell'Operatore Ecologico:

Quello che oggi definiamo operatore ecologico, una volta a lo chiamavamo, lo spazzino.. Andava di casa in casa, e, piano dopo piano, raccoglieva la spazzatura di ogni singola famiglia, per arrivare fino all'ultimo piano

Lo "scopino", era addetto anche alla pulizia delle strade. Aveva una grossa scopa e il "carretto", spinto a mano. Gravosissimo il lavoro considerato di serie C

Oggi l'operatore ecologico ha avuto una miglioria con l'avvento dei mezzi meccanici e vestiario che rende in sicurezza l'operatore , ma di fatto hanno degli orari ed effettuano un lavoro molto usurante, capito da pochi.

Noi tutti diamo per scontato tutto, la pulizia delle strade, dei servizi accessori,interventi urgenti e di quell'operatore o operatrice che mentre noi dormiamo rendono vivibile e sanificato l'ambiente dove viviamo. Gli operatori ecologici fanno un lavoro esemplare, a mio avviso essenziale e da rispettare di più di quello che noi cittadini facciamo ora, non considerandolo per quello che fanno evitando di lasciarci nel degrado. Altro che pandemie!!Io darei un premio a questi operatori, basterebbe dargli l'importanza che meritano., e magari senza lamentarsi , noi, del rumore che fanno la mattina all'alba.

Tu Operatore/Operatrice GRAZIE

DIrettore Responsabile Edoardo Pomponi

DOVE TROVARE ROMASUD

- Roma ...
- San Cesareo,
- Zagarolo,
- Gallicano,
- Valmontone,
- Labico,
- Colleferro,
- Cave,
- Genazzano,
- San Vito R.,
- Pisoniano
- Bellegra,
- Olevano R.,
- Paliano,
- Gallicano,
- Palestrina,
- Artena,
- Serrone,
- Piglio,
- Fiuggi,
- Trevi nel Lazio,
- Filettino,
- Carpineto,

Castel San Pietro Romano

"Tra i Borghi più belli d'Italia" Pag.2

Palestrina: Torna l'incubo Covid per il Coniuge Bernardini Pag.5

Genazzano: Il Sindaco chiude le scuole e aumentano le polemiche Pag.7

Inps : Bonus Renzi e Assegno unico, tutte le info utili Pag.9

Un patto che ha fatto storia: Stato e Chiesa cattolica Pag.10

A Roma in vendita il "Teatro Eliseo" Pag.13

Azienda Agricola Colelli Alessia
Via Maccareccia, 35
00030 Genazzano (Rm)
Dal Produttore al Consumatore

Consegne a domicilio
334.297.3742 Alessia
340.364.0519 Walter
alessiacolelli5@gmail.com

Castel San Pietro Romano, viaggio in uno dei borghi più belli del Lazio

A cura di Alissa Rossi

Il borgo di Castel San Pietro Romano è uno dei più piccoli ma dei più caratteristici borghi del Lazio, con i suoi 763 metri di altezza e gli 837 abitanti.

Il nome del villaggio è anticamente da attribuire all'apostolo Pietro che, secondo le fonti antiche, si ritirò su queste colline; tuttavia l'origine di questo piccolo centro è da far risalire al Medioevo, quando una parte della popolazione di Palestrina, antica Praeneste, vi si ritirò in cerca di sicurezza e difesa dai nemici grazie alla sua posizione sopraelevata.

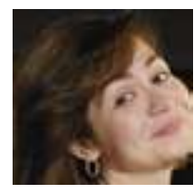
Oggi, oltre al panorama mozzafiato su Roma, sui Colli Albani e Tuscolani e sul Monte Ginestro,è la Rocca dei Colonna a dominare sul piccolo borgo, grandiosa fortezza medievale con antica funzione difensiva che fu testimone delle lotte tra i Colonna ed il Papato e sulla cui porta ancora capeggia lo stemma della nobile famiglia di cui la rocca porta il nome.

Oltre alla fortezza, vero gioiello architettonico tornato agli antichi fasti dopo un magistrale restauro nel 2000, il borgo annovera due meravigliose chiese: San Pietro Apostolo, la chiesa proprio sulla piazza principale nata dai resti di una precente costruzione romana e Santa Maria della Costa, chiesa risalente al XVIII che sorge sulle rovine di un antico monastero.

Il borgo è stato anche sede di produzioni cinematografiche come Pane, amore e fantasia per cu fu coinvolto anche uno dei bellissimi palazzi nobiliari del borgo, Palazzo Mocci.

Speciale menzione poi per le poderose mura ciclopiche di origine preromana parte dell'antica Praeneste e databili VI sec. a.C che, ancora oggi, non smettono di sorprendere con la loro maestosità data dagli enormi blocchi di costruzione.

I pittoreschi vicoli, la vista mozzafiato, la storia complessa e la meravigliosa architettura hanno permesso a Castel San Pietro Romano di essere annoverato tra i Borghi più belli d'Italia nel 2017 e nominato Borgo più de bello del Mediterraneo nel 2019, una visita quindi non può che essere consigliata sia a questa piccola perla, sia a tutta la bellissima area circostante.



Coll. Alissa Rossi

Il prediabete: a cura del Prof. Angelo De Martino

Care lettrici e cari lettori, in questo breve articolo vorrei sottoporre alla vostra attenzione una situazione, che molto spesso viene trascurata in quanto non ritenuta da prendere in seria considerazione o non ritenuta patologica. La situazione di prediabete.

IL PREDIABETE
Il prediabete è una situazione che si può evidenziare con analisi ematiche che il vostro medico saprà consigliarvi. Essere sovrappeso od obesi, ipertesi, fare una vita sedentaria, fumare, assumere troppi carboidrati, essere in situazione di dislipidemia, può portare a questa situazione ormai ritenuta l'anticamera del diabete di tipo 2, ed è una situazione che non dovrebbe essere trascurata.

COME VIENE DIAGNOSTICATO IL PREDIABETE?
Il medico può prescrive esami del sangue per verificare la presenza di prediabete.
La glicemia, a digiuno, è il livello di zucchero nel sangue prima di mangiare la mattina.
Gli intervalli per i risultati di un test della glicemia a digiuno sono:

Normale = tra 70 e 99 mg per dL
Prediabete = tra 100 e 125 mg per dL
Diabete = superiore a 126 mg per dL.
Un buon metodo per diagnosticare una situazione di prediabete, è analizzare la HbA1c (emoglobina glicosilata). Questo test fornisce informazioni sui livelli medi di zucchero nel sangue negli ultimi 2-3 mesi.
I risultati sono riportati in percentuale:

Normale = inferiore al 5,7%
Prediabete = tra il 5,7% e il 6,4%
Diabete = 6,5% o superiore.

Superati i 45 anni, bisognerebbe testare questi due parametri, per evidenziare una situazione di prediabete, ma anche se si hanno meno di 45 anni, e si è nelle situazioni di rischio sopra elencati.

COSA È IL PREDIABETE
Il prediabete è quando i livelli di glucosio nel sangue sono troppo alti rispetto al normale, ma non abbastanza alti per essere considerati diabete.
Questa è una malattia che si verifica quando il corpo non produce o non utilizza correttamente l'ormone insulina, accumulando troppo glucosio nel sangue e per molto tempo. Le persone che sviluppano il diabete di tipo 2 di solito hanno prima una storia di prediabete inconscia, non diagnosticata. Se si è nelle condizioni di prediabete, c'è un rischio molto elevato di sviluppare il diabete di tipo 2, ed il rischio di sviluppare patologie gravi di conseguenza, tra cui malattie cardiache o ictus.
La buona notizia è che, se ci si trova in situazione di prediabete, si può prevenire o ritardare l'insorgenza del diabete di tipo 2 apportando cambiamenti nella dieta e nello stile di vita. Questi includono seguire una dieta corretta, raggiungere e mantenere un peso sano e fare esercizio fisico regolarmente.
L'American College of Cardiology, in un comunicato stampa, 5 maggio 2021 ha evidenziano la necessità di prevenire e curare la situazione di prediabete asserendo che, invece di prevenire il diabete, dobbiamo spostare l'attenzione a prevenire il prediabete
Il diabete di tipo 2 è un importante fattore di rischio per infarto, ictus e stenosi delle arterie coronariche. Per confermare che rischio cardiaco rappresentato dal prediabete sia da tenere in considerazione, sono stati analizzati i dati di quasi 25.000 pazienti tra il 2006 e il 2020.
In un follow-up medio di cinque anni, eventi cardiaci gravi si sono verificati nel 18% dei pazienti con prediabete rispetto all'11% di quelli con livelli normali di zucchero nel sangue.
Il legame tra prediabete ed eventi cardiaci è rimasto significativo anche tenuto conto di altri fattori che potrebbero svolgere un ruolo, tra cui età, sesso, grasso corporeo, pressione sanguigna, colesterolo, apnea notturna, uso di tabacco e malattia delle arterie periferiche.
Sulla base di questi dati, si è affermato che il prediabete ha quasi raddoppiato la possibilità di un grave evento cardiovascolare avverso che, negli Stati Uniti, rappresenta 1 decesso su 4.
Lo studio ha evidenziato che, anche quando i pazienti con prediabete riportavano il loro livello di zucchero nel sangue alla normalità, avevano ancora un elevato rischio di un evento cardiaco rispetto a quelli senza prediabete o diabete.
Molti nostri pazienti hanno avuto la remissione dello stato di diabete e prediabete seguendo il nostro protocollo dieto terapico NutriSalus, uscendo fuori da situazioni di rischio per la salute non indifferenti, così come hanno migliorato il loro stato di salute.

Prof. De Martino Angelo

L'Ospedale di Palestrina torna ad essere per la terza volta esclusivamente reparto Covid

La quarta ondata della pandemia ripropone ancora una volta il tema della risposta del sistema sanitario al nuovo durissimo attacco portato dal virus con le due concomitanti varianti delta ed omicron.

Parliamo, quindi, dell'attivazione dei presidi di assistenza capaci a fronteggiare il crescente bisogno di posti letto in area medica, in quella di terapia intensiva e subintensiva.

A tale proposito il dibattito qui a Palestrina ha ripreso vita con la decisione della Regione Lazio di convertire integralmente e per la terza volta l'Ospedale di Palestrina a centro Covid per 70 posti letto di area medica.

La risoluzione della Regione, alla quale ha fatto seguito l'attuazione operativa della ASL RM5, ha già sollevato un' accesa protesta di operatori sanitari ed associazioni di cittadini contro la nuova riorganizzazione.

La protesta è dettata da ragioni legittime e condivisibili perché questa continua trasformazione dell'ospedale rappresenta un vero e proprio strazio per l'utenza, oltre che una evidente distruzione di risorse professionali ed economiche.

Per altro verso Palestrina è parte di questo mondo e non può essere negata la gravità della situazione e la necessità di intervenire con efficacia anche tollerando temporanei scarti nella fruizione dei servizi.

L'opinione pubblica locale è frastornata e teme che la semplicità con la quale la regione apre e chiude, converte e riconverte il nostro ospedale nasconda una più inquietante verità.

Il timore è che possa affermarsi nel tempo una tale ripensamento del rapporto tra utenza e strutture sanitarie che quando l'ospedale venisse soppresso o trasformato definitivamente, il fatto verrebbe tollerato dai cittadini, ormai abituati ad una diversa fruizione dei servizi sanitari.

Occorre, quindi, una grande operazione di sincerità. Se anche oltre l'emergenza covid la Regione intende veramente procedere a questa trasformazione lo dica chiaramente, promuova le ragioni che suggeriscono questa misura e le sostenga in modo leale e trasparente.

In assenza di una corretta informazione tutto l'ambiente soffre di questa mancanza di condivisione e coesione e l'ospedale del territorio prenestino, Coniugi Bernardini, finisce per diventare teatro di dispute e di polemiche non necessarie, prima ancora di strumento di difesa della salute.

Basta quindi con le astuzie e le iniziative strumentali di ogni parte, si pensi al bene pubblico oggi e si programmi correttamente il domani.

Palestrina, 8 gennaio 2022
PSI Sezione di Palestrina

Riconversione integrale dell'ospedale di Palestrina p.o Covid Center

Il Direttore Responsabile Edoardo Pomponi

ha chiesto la possibilità alle varie Associazioni Locali e medici di Base , che si firmano, la possibilità di pubblicare la lettera che i stessi hanno inviato ai vari responsabili Sanitari e locali quali : All'Assessore alla Sanità della Regione Lazio Dr. Alessio D'AMATO ; Al Direttore Generale ASL RM5 Dr. Giorgio Giulio Santonocito ; al Presidente della Commissione Sanità Dr. Rodolfo Lena ; Ai Sindaci del Comprensorio Prenestino

Oggetto: riconversione integrale del P.O di Palestrina a Covid-Center
Apprendiamo che il P. O. di Palestrina, con nota regionale n. 9504 del 05/01/2022 è
stato riconvertito integralmente in Covid-Center.
Premesso che potevano essere praticate soluzioni alternative (come più volte segnalate) che non compromettessero, ancora una volta, la continuità assistenziale
delle altre patologie, la scelta operata porta ad alcune considerazioni:
1) la mancanza di visione strategica da parte dell'Amministrazione Regionale costretta ad inseguire una continua emergenza;
2) le ripetute riconversioni, che determinano anche ingenti costi, demotivano e
mortificano gli operatori sanitari tutti, portando alla destabilizzazione delle attività assistenziali;
3) tra le attività chiuse, per la terza volta viene riconvertito il centro dialisi ospedaliero con il trasferimento delle circa 60 pazienti li in terapia, causando disagi alle persone già fragili.
Fatta questa doverosa premessa, si chiede alla cortesia delle SS.VV. di voler almeno
garantire le attività ambulatoriali ed un Punto di Primo Soccorso qualificato già per
altro predisposto, per non lasciare completamente sguarnito il territorio rispetto alle
necessità di cura delle altre patologie No-Covid.
E' appena il caso di far rilevare che nella disposizione regionale si specifica che la
riconversione del nosocomio è dipesa da …"valutazioni strumentali e organizzative
condivise"… ci si chiede con CHI? Non certo con i Cittadini, le Associazioni, gli
Operatori Sanitari e neanche i Sindaci del Comprensorio, che invece stanno
procedendo ad una raccolta di firme per riconsegnare definitivamente il P.O. alla
piena funzionalità sanitaria.
Si rimane in attesa di un cortese e sollecito riscontro e si porgono
Distinti Saluti
Pro Salute Monti Prenestini
Idee in Cantiere ETS
Comitato Salute e Ambiente
Associazione Malati di Reni
Associazione Allegra Brigata
Consultorio Familiare Diocesano Sidera
Dott.ssa CARCHEDI FABIOLA Medico di Medicina Generale di Palestrina
Dott.ssa BARBARA MONTAGNOLI Medico di Medicina Generale
Dott.ssa POLUCCI CRISTIANA Medico di Medicina Generale

La mia riflessione è sempre la stessa : Perche non vengono mai interpellate le strutture, Associazioni e i Medici di Base che conoscono il territorio e le varie problematiche, con una esperienza forse più precisa di qualche Burograte ?

Edoardo Pomponi

STORIA DA RICORDARE:

Due anni fa, il 31 dicembre 2019, la Cina comunicava la diffusione di un "cluster" polmoniti atipiche di origine virale. L'8 marzo viene decretato in Italia il lockdown nazionale. Da allora ogni giorno il bollettino Covid scandisce la nostra vita con morti, ricoverati, guariti, contagiati. Termini che sono ormai entrati nel nostro lessico quotidiano.Sembrava che la pandemia si fosse attenuata, quando il dato più drammatico quello di morti e delle terapie intensive è cominciato a risalire. Certo i numeri sui decessi che oggi ci vengono forniti, possono anche sembrare pochi (in totale i morti per Covid sono oltre 138 mila) ma se invece del numero assoluto prendiamo l'andamento grafico, vediamo per tutti gli indici (contagiati, terapie intensive, ecc.) una forte impennata negli ultimi giorni, nonostante i tantissimi vaccinati. Resiste purtroppo una parte di popolazione italiana che non vuole vaccinarsi ed è purtroppo su questa che si fa sentire il peso negativo delle morti e delle terapie intensive. Con l'aggravarsi della pandemia l'immediato riflesso è sugli ospedali che nuovamente stanno entrando in sofferenza sia per mancanza di posti letto che per assenza di operatori sanitari a loro volta colpiti dal covid.Nella fase più acuta della pandemia, lo scorso anno, alcuni ospedali sono stati trasformati d'urgenza in spoke covid, per poi una volta superata la fase di emergenza, ritornare alla loro funzione di ospedali generali. Tra questi l'ospedale dei territorio prenestino di Palestrina "Coniugi Bernardini" ha subito lo scorso anno un percorso che lo ha visto trasformarsi in ospedale spoke covid per poi ritornare alla propria normalità, e come era stato annunciato dalla struttura regionale, con un potenziamento nelle strutture, nuovi reparti (la subintensiva) e certamente con una maggiore professionalità da parte di medici e operatori sanitari. Ai quali non basterà mai il nostro riconoscimento per la dedizione e anche il sacrificio non solo personale, ma anche in vite umane, di cui sono stati capaci in questi due anni. Non è il migliore dei mondi possibili, ma certo qualcosa in più. E non è certo con il piantare bandiere identitarie, pro o contro l'ospedale, che si possono risolvere i gravi problemi della sanità italiana. Una sanità, è bene ricordarlo, che nonostante storture e ritardi, è pur sempre all'avanguardia nelle cure e, non dimentichiamolo mai, che garantisce a tutti e tutte le cure mediche. Lo scorso anno abbiamo visto politici che come dilettanti allo sbaraglio invece di unire una comunità, pur di piantare bandierine, hanno creato tensione fra i cittadini e fra l'istituzione locale e quella regionale. Oggi con una situazione che nuovamente volge al peggio, soprattutto per la pressione sugli ospedali, si nota un silenzio sia delle istituzioni che delle forze politiche di maggioranza e minoranza, e se non ci fosse stata una presa di posizione sia di alcune associazioni di cittadini e medici di base che della sezione di Palestrina del Partito Socialista Italiano, tutto sarebbe passato sotto silenzio (sebbene, al momento in cui scrivo 11 gennaio, sono 458 i cittadini di Palestrina attualmente positivi al Covid-19 che si trovano in isolamento domiciliare).Ora con il rinnovato aggravarsi la struttura regionale della sanità del Lazio ha comunicato il 5 gennaio "una nuova configurazione della rete Covid-19:

- Ospedale Civile Coniugi Bernardini di Palestrina 70 posti letto di area medica; sospensione dell'attività di Pronto Soccorso Generale
- Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli 10 posti letto di terapia semintensiva.

Al di là di considerazioni di natura organizzativa medica, che spetta certamente agli organi dell'ospedale e per quanto attiene al personale medico e non alle rispettive rappresentanze sindacali, occorre che le forze politiche e sociali, non solo di Palestrina ma anche dei paesi limitrofi, si interroghino sul ruolo e funzione di un ospedale che ha dimostrato in questa fase di pandemia e non solo un alto livello di competenza e professionalità. Bisogna evitare che "liti tra comari", in questo caso fra maggioranza e opposizione, e anche dentro le stesse forze politiche, producano effetti negativi sui cittadini, alimentando ancora di più quel "disgusto populista" che poi ritroviamo al momento delle elezioni con il forte tasso di assenteismo. Cerchiamo di dare un senso a quel tanto sbandierato, lo scorso anno, "andrà tutto bene", dando una dimostrazione di unità. Si dice che l'unione faccia la forza e mai come in questo periodo l'unione diviene un bene primario da perseguire. Per una volta cerchiamo di rimanere uniti come comunità, nel rispetto sia dei tanti malati covid sia dei tanti che purtroppo, proprio a causa del covid indirettamente subiranno disagi, che certo non sono tollerabili e per i quali occorrerebbe che le decisioni che impattano sulla cittadinanza vengano prese di concerto, ma questo dovrebbe valere per tutto, ascoltando le realtà locali e gli interessi rappresentati. Poi certo spetta ai responsabili regionali, da cui dipende la gestione sanitaria, prendere le opportune decisioni tenendo sempre presente che la salute è un bene pubblico da salvaguardare.Certo è che i problemi che questa pandemia ha sollevato restano purtroppo tutti davanti a noi. Assistenza, territorialità, costo dei farmaci (a cui ora si aggiunge quello dei tamponi), strutture vecchie e spesso fatiscenti. Ora tutti noi cittadini dobbiamo sperare che le risorse che verranno messe in campo con il PNRR possano "rivoluzionare" il nostro sistema sanitario, che, nonostante le tante storture, resta pur sempre un sistema universale e a carico dello Stato. Ma perché questo sia sostenibile, resiliente ed equo non può prescindere dalla necessità di ripensare i servizi e i processi rendendoli efficaci ed efficienti, sempre tenendo presente che il servizio sanitario è un bene comune della collettività e che deve rispondere alle esigenze di chi vi opera ma soprattutto degli utenti, che non vanno visti come "clienti" ma cittadini in un particolare momento di fragilità. La missione 6 del PNRR, dedicato alla salute, prevede per il quinquennio 2021-2026 investimenti per 7 miliardi di euro per lo sviluppo delle reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e 8,63 miliardi per l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, con una attenzione particolare sul Fascicolo Sanitario Elettronico.Il Servizio Sanitario Nazionale (compresi i servizi sociosanitari residenziali, diurni e ambulatoriali) è un presidio della tutela della salute universale e come tale deve essere in grado di rispondere alla "normalità" ma anche e in modo particolare alle situazioni di emergenza che sempre più spesso finiscono per colpire i cittadini più deboli e indifesi.

ROBERTO PAPA

I miei sei anni alla guida del Centro Sociale Anziani di Genazzano

È sempre difficile fare un bilancio di un'attività sociale svolta nel corso di vari anni soprattutto perché da una parte, ciò può tradursi in una semplice elencazione delle tante cose fatte col rischio anche di dimenticarne qualcuna e dall'altra si rischierebbe di non valorizzare il senso e lo scopo del bilancio stesso, che credo debba essere quello di capire come e se il nostro impegno di cittadini attivi abbia più o meno inciso all'interno della comunità di appartenenza.

Credo però sia per me doveroso ripercorrere almeno brevemente l'intensa attività del centro anziani di Genazzano dal 2015, anno in cui sono stato eletto Presidente, fino ad oggi. Quando parlo di attività mi riferisco ovviamente e soprattutto alle attività svolte in favore della comunità di Genazzano, ma anche a quelle attività (come le numerose gite e soggiorni estivi, cure termali, ecc…)rivolte agli appartenenti al centro anziani, con lo scopo di rivitalizzare e dare una nuova prospettiva ad una realtà, gli "anziani" del nostro paese che può contribuire (e nei fatti ha già contribuito) ancora moltissimo alla crescita e alla coesione della nostra società.

Sono da sempre fermamente convinto infatti, che una società più giusta, libera e solidale possa crescere e maturare soltanto con la fattiva collaborazione e la reciproca contaminazione di idee, esperienze e passioni che può derivare non soltanto dallo stretto rapporto tra tutti i suoi appartenenti, sia individualmente che organizzati in gruppi, ma anche e soprattutto dal rapporto e dalla contaminazione tra le diverse generazioni, dal quale ognuno di noi può trarre importantissimi elementi di crescita sia individuale che collettiva. Ed è stata proprio tale convinzione ad animare e condurre dal 2015 il mio impegno alla guida del centro anziani di Genazzano.

Sono tanti i settori di attività che ci hanno visto coinvolti e mai abbiamo pensato che eventuali nostri limiti individuali, di conoscenze ed esperienze nei vari ambiti potessero essere un freno al nostro impegno ma al contrario un motivo per mettersi continuamente in gioco.

Sicuramente le esperienze delle quali posso essere più orgoglioso sono quelle che ci hanno visto collaborare con gli istituti scolastici di Genazzano di ogni ordine e grado: con queste attività non soltanto abbiamo contribuito a rendere le scuole del nostro paese più belle e più pulite, ma abbiamo tutti noi cercato di imparare qualcosa. Ed oggi voglio ringraziare ancora i ragazzi degli istituti scolastici con i quali abbiamo collaborato per averci insegnato qualcosa (i ragazzi del Boole ci hanno persino fatto un corso di computer), nella speranza di aver lasciato anche noi qualcosa a loro.

Altra attività che ci ha resi particolarmente orgogliosi è stata, in tema di valorizzazione delle nostre risorse naturali e del nostro patrimonio storico e culturale, quella relativa alla completa pulizia e nuova messa in funzione del "Fontanile delle Prata", realizzata grazie all'attiva collaborazione della Protezione civile di Genazzano (a cui va il mio più sentito ringraziamento per la loro sempre pronta e disinteressata disponibilità in favore di tutti noi cittadini): con questo intervento non soltanto è stato pulito un tratto bellissimo del nostro patrimonio storico e culturale, ma anche restituito a tutta la comunità, perfettamente in funzione, un bellissimo manufatto che rappresenta un pezzo caratteristico della nostra storia cittadina.

Non abbiamo mai mancato di collaborare inoltre con le altre associazioni o gruppi di Genazzano impegnati anch'essi nei diversi settori, dal sociale al culturale, dallo storico a quello sportivo. Tra le varie collaborazioni ci tengo a ricordare la gestione della cucina in occasione della festa dello sport il cui ricavato di circa 900 euro è stato donato alla scuola elementare Garibaldi;quella con la Cantina sociale di Genazzano, con la quale abbiamo anche realizzato una bellissima e molto riuscita festa, oltre a due corsi per l'acquisizione di patentini per l'utilizzo di prodotti anticrittogamici.

Altro gruppo che ricordo con particolare piacere e che colgo l'occasione ancora una volta di ringraziare per il loro fondamentale impegno è la Croce Rossa di Genazzano con la quale abbiamo organizzato varie giornate dedicate allo screening e al controllo delle malattie cardiovascolari, diabete, ecc…in favore non soltanto dei nostri iscritti ma di tutti i cittadini.

Penso ancora alla collaborazione con le altre varie associazioni (Proloco, Brancaleone, Banda Musicale "L.Gardini" fra le tante) in occasione delle varie feste e ricorrenze tenutesi in questi anni a Genazzano.

Tra gli attori istituzionali che vorrei ringraziare per il supporto e la continua collaborazione, oltre ovviamente all'Amministrazione comunale, anche i Carabinieri della Stazione di Genazzano con i quali abbiamo organizzato una bellissima e molto istruttiva iniziativa (alla quale ha partecipato anche il Comandante della Stazione di Palestrina) volta ad informare, soprattutto le persone anziane del nostro paese, sui rischi dovuti ai purtroppo frequenti furti in casa.

Infine ci tenevo particolarmente a ricordare un'altra iniziativa portata avanti dal nostro centro anziani e successivamente anche dall'Amministrazione comunale e ci tenevo a farlo perché questa iniziativa ha visto l'impegno e la costanza di un grande amico come Luciano Ascenzi, che nonostante ci abbia lasciato, tutti noi lo ricordiamo con profondo affetto e gratitudine per il suo impegno, nel corso di tantissimi anni, in favore della nostra comunità: è dal nostro contributo infatti che da due anni gli over 70 del nostro paese possono richiedere e ricevere gratuitamente la tessera Cotral che consente di spostarsi in tutto il territorio regionale.

Ovviamente moltissime nostre iniziative ed attività non sarebbero state possibili senza il prezioso e fondamentale supporto non soltanto economico dei vari sponsor tra cui ricordo con piacere Colelli Giulio, Veglianti Roberto, Cera Roberto e Scipioni Ernesto: a tutti loro il mio più sentito e sincero ringraziamento per il loro sempre appassionato contributo.

Sarebbero tante ancora le attività da ricordare e che credo abbiano contribuito in questi anni, con il nostro impegno e la nostra passione, a rendere più bello e più vivo il nostro paese, attività che rimarranno per sempre in tutti noi.

Voglio però concludere con un pensiero nei confronti del nostro centro anziani. Per me è stato motivo di orgoglio vedere una realtà crescere giorno dopo giorno, dagli iniziali 41 iscritti, al momento della mia elezione a Presidente nel 2015, agli attuali 213.

Sono stati anni vissuti con la consapevolezza di dover partecipare attivamente alla vita sociale di Genazzano e di far si che il nostro gruppo divenisse non soltanto un luogo dove chi avesse voglia e tempo per dedicarsi al nostro paese potesse farlo, ma anche un punto di riferimento per le altre varie realtà associative, facendoci trovare pronti a qualsiasi richiesta di collaborazione, da chiunque provenisse o assumendo noi l'iniziativa dell'organizzazione di eventi.

Posso dire oggi, orgogliosamente, che la mia soddisfazione più grande è quella di aver mantenuto la porta del nostro centro anziani sempre aperta in questi anni,nonostante ciò non fosse sempre così scontato.

Il mio augurio più grande per il futuro è che questo bellissimo gruppo possa continuare la propria esperienza nel solco tracciato grazie all'impegno di noi tutti e soprattutto che possa continuare a rappresentare un valido e sicuro punto di riferimento per Genazzano.

Luigi Moretti

Un ospedale di Comunità a Genazzano

Il pomeriggio del 31 dicembre, ultimo giorno di un complicato 2021, sulla pagina del Sindaco Alessandro Cefaro è apparso un post di auguri, che in realtà, voleva essere una risposta alle tante critiche accumulate nei primi 2 mesi di insediamento della nuova amministrazione genazzanese.
Il sindaco, rivendicava il finanziamento e la costruzione con i fondi del PNRR, di un Ospedale di Comunità a Genazzano.
La decisione in realtà ha poco a che fare con l'attuale sindaco e con la sua maggioranza, visto che quella dell'ODC e delle case della salute è una iniziativa della Regione Lazio in collaborazione con le Asl regionali, che ne hanno finanziate decine in tutto il territorio regionale. Anzi nel momento in cui sono uscite le prime notizie, durante la campagna elettorale, il Sindaco ha negato la veridicità delle stesse, sbeffeggiato quanti la proponevano con forza.
L'Ospedale di Comunità, spogliato dei toni propagandistici che Cefaro gli ha attribuito, si scontra subito con problematiche non certo banali, come l'individuazione del terreno su cui sorgerà l'ospedale.
Il luogo prescelto per la struttura, è indicato in Via della Stazione, quindi la zona dove attualmente sorge il deposito COTRAL di Genazzano.
Ci vorrebbe quindi un grande progetto di riqualificazione e bonifica di tutta l'area, oltre che un ripensamento della viabilità tra il centro storico e i quartieri periferici del paese.
Entriamo nell'assurdo dal momento in cui il sindaco sembra attribuirsi meriti non propri, visto che, quando la scorsa estate qualcuno aveva fatto trapelare la notizia, Cefaro e i suoi erano i stati i primi a criticare l'eventualità e a parlare di "notizie da campagna elettorale", negando la possibilità che Regione e Asl scegliessero proprio il nostro borgo, per costruire uno dei molteplici Ospedali di Comunità regionali.
Alla problematica dello spostamento del deposito Cotral, si aggiunge la paura di molti, di "perdere" appunto lo stesso deposito, ed a parere di alcuni, centralità strategica a livello di viabilità e trasporti, anche se a dire il vero, sembra abbastanza evidente che Genazzano abbia già perso questa centralità da un bel po' di tempo.
Naturalmente l'ospedale di comunità, anche se già finanziato, per sorgere avrà bisogno di un grande lavoro politico e strutturale, che se fatto confluire in maniera esatta e sostenibile, potrebbe dotare finalmente il centro prenestino di una struttura sanitaria all'altezza.
Il vecchio PRG varato fra la fine degli anni 70 e l'inizio degli 80', risulta ormai superato ed il nuovo PRG, in realtà nato già vecchio, visto che parliamo di progetto dei primi anni Duemila, non contiene nessun tipo di variante riguardo alla zona Stazione/Campo sportivo / Via Giuseppe di Vittorio, appunto l'area interessata dal progetto dell'ospedale di comunità.
In attesa dei prossimi riscontri, la cittadinanza attende di conoscere come l'amministrazione comunale intende intervenire su PRG e sull'eventuale progettualità rispetto a questa, che è pur sempre un'opportunità per tutta Genazzano di migliorare i propri servizi e la propria viabilità urbana. Quello che servirebbe sarebbe un'unità politica e amministrativa tra tutti i soggetti politici per interpretare le novità de PNRR. Per spostare il deposito Cotral in un'area diversa, sempre sul territorio di Genazzano, e al tempo stesso creare attorno al nuovo Ospedale di Comunità una nuova centralità urbanistica, è necessario l'impegno di tutti. Relazionarsi con la Regione, con il Cotral, con l'Asl Roma 5 e tutti i soggetti interessati e al contempo avviare l'iter amministrativo degli strumenti urbanistici è impegno arduo.
È sotto gli occhi di tutti che l'amministrazione Cefaro, anche per la composizione della Giunta, non ha gli strumenti e le competenze per affrontare questo lavoro. Nella assoluta chiarezza dei ruoli, noi come opposizione siamo pronti a dare una mano. Ci chiediamo se il Sindaco e la maggioranza siano pronti alla sfida che ci troveremo ad affrontare.

Rudy de Paolis

Befana di solidarietà a Genazzano

Fidel Romano: grazie a tutti per la grande generosità

Da molti anni, la lista civica Cambiare organizza un evento di beneficenza, a sostegno di associazioni di volontariato, croce rossa, protezione civile e altri attori solidali del nostro territorio. Quest'anno ha voluto dedicare il proprio impegno nei confronti dell'associazione TOADD ONLUS e della scuolina di Addis Abeba, in Etiopia.
Grazie al contatto e alla collaborazione con Augusto Raganelli, un compaesano che attualmente vive nel paese del corno d'Africa, si è reso possibile raccogliere 1200 euro, ricavati dalla vendita di souvenir artigianali e dolciumi per i più piccoli. Durante l'evento, tenuto nella consueta cornice di Piazza Santa Maria, si doveva svolgere anche un piccolo siparietto con una befana in carne e ossa, ma alla fine nel rispetto delle ordinanze anti-Covid-19 si è annullato l'evento.
La mattinata del 6 è andata avanti tra la vendita di beneficenza e le foto di rito con membri della TOADD, i ragazzi di Cambiare e cittadini.
Hanno portato il loro saluto anche il sindaco, Alessandro Cefaro e il consigliere di minoranza, ad oggi anche consigliere di Città Metropolitana, Roberto Eufemia, oltre naturalmente al nostro Fidel Romano.
Quest'occasione ha dimostrato come sempre che Genazzano ha un cuore grande quando si tratta di solidarietà.
La grande partecipazione, malgrado le disposizioni Covid-19, hanno reso possibile un ottimo risultato.
Augurando a tutti i genazzanesi un sereno 2022, Cambiare vi rimanda al prossimo anno, per quello che vuole essere un modo pratico per farsi trovare vicini ai più deboli, ai bisognosi ma anche alle tante associazioni che in questi anni hanno collaborato con Cambiare e ha reso possibile negli anni, quello che ormai è un appuntamento fisso della solidarietà genazzanese.

FM

Chiudere la scuola è un gravissimo errore

Assurdo chiudere la scuola e tenere tutto aperto
Puntuale, con l'aumento dei contagi Covid, si è ripresentata a più livelli istituzionali la questione della chiusura delle scuole.
L'ultimo Decreto Legge del gennaio 2022 ("Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione primaria") ha, infatti, regolamentato ulteriormente la questione.
Il Presidente del Consiglio Draghi ha dichiarato il 10 gennaio che la priorità del governo è che la scuola sia aperta in presenza. "Disuguaglianze sociali, divario digitale, case piccole o grandi, proprietà di uno o più computer in famiglia. Basta soltanto vedere quali sono stati gli effetti sulle disuguaglianze tra studenti, tra scolari, della DAD (Didattica a distanza) lo scorso anno per convincersi che questo sistema scolastico che può essere necessario probabilmente in caso di emergenze drammatiche, provoca un ulteriore aumento delle disuguaglianze". Insomma, anche il governo si è fatto interprete dell'imprescindibile esigenza sociale ed istituzionale della prosecuzione della didattica in presenza.
Invece l'amministrazione di Genazzano, il Sindaco e gli assessori senza aver pensato nemmeno a uno screening tramite tamponi della popolazione scolastica dopo le vacanze natalizie, come hanno fatto praticamente tutti i comuni a noi vicini e non solo, ha deciso senza sentire nessuno, senza convocare i capigruppo d'opposizione, di chiudere le scuole, la biblioteca e le palestre comunali. Restando aperto, naturalmente, tutto il resto.
Genazzano in poche parole è l'unico paese che ha chiuso le scuole per una settimana senza un motivo plausibile.
Genazzano non ha più contagi dei comuni limitrofi quindi nulla giustifica la straordinarietà e urgenza indispensabile per l'adozione di questa ordinanza che a parere di molti è illegittima.
Genazzano (e per fortuna tutta la Provincia e la Regione) non è, al momento, classificata zona rossa.
Il solo dato dell'aumento dei contagi, che l'amministrazione non sempre rende noto, neppure specificamente riferito alla sola popolazione scolastica ma a tutta la popolazione, non giustifica una situazione d'emergenza, eccezionale e straordinaria, che consente la deroga alle leggi nazionali.
Tra l'altro dall'analisi della diffusione dei contagi risulta che la prolungata chiusura delle scuole, connessa alle festività natalizie, non ha, tuttavia, evitato l'aumento dei contagi quindi la chiusura delle scuole oltre che illegittima quasi sicuramente non è una misura idonea a contenere il contagio.
L'illogicità e la inidoneità della misura si evince anche dalla circostanza che nessuna altra attività– e quindi a più rischio diffusione – sia stata oggetto di misure restrittive.
Si chiudono le scuole però ragazze e ragazzi possono uscire, andare al bar, in palestra, al ristorante, al parco etc. La scuola invece si è dimostrata in questi lunghi mesi di pandemia uno dei luoghi di socialità più sicuri, oltre ad essere il luogo dove si formano le cittadine e i cittadini di domani.
Nel nostro paese ragazze e ragazzi delle scuole elementari hanno già dovuto sopportare una interruzione del servizio scolastico una perdita di ore per l'incompetenza dei nostri amministratori a risolvere la questione mensa durante i lavori alla scuola. Ora davvero non serviva, con una scelta quantomeno discutibile, aggiungere altre ore di lezione sostanzialmente perse.
La chiusura di una settimana delle scuole, solo in parte compensata con la DAD è un gravissimo errore che evidenzia, inoltre, da parte dell'amministrazione una scarsa attenzione ai temi dello sviluppo e della crescita dei nuovi cittadini.
Cogliamo l'occasione per augurare a tutte e tutti gli studenti un buon ritorno a scuola.

Fidel Romano

Spazio: un 2022 all'insegna del Made in Italy

Si prospetta un anno ricco di appuntamenti importanti, il 2022, per lo spazio italiano. Lo ha battezzato Ixpe, primo osservatorio spaziale dedicato allo studio della polarizzazione dei raggi X, nato dalla collaborazione esclusiva tra la Nasa e l'Agenzia Spaziale Italiana. L'11 gennaio, un mese dopo il lancio, la sonda ha visto la prima luce, puntando i suoi telescopi su Cassiopea A, prima di una lunga serie di sorgenti che Ixpe studierà nel corso di quest'anno.

Non dovremo attendere a lungo per assistere al primo liftoff: il 27 gennaio, a bordo di un vettore Falcon 9 della SpaceX, andrà in orbita il secondo satellite di CosmoSky-Med Second Generation. Il lancio, che porta il sistema radar a quota 6 esemplari, consentirà alla costellazione tutta italiana per l'osservazione della Terra tempi di rivisitazione ancora più rapidi, rendendolo uno strumento ancora più efficace nella gestione delle emergenze.

Tra gli eventi spaziali più attesi dell'anno, il decollo della prima missione del nuovo programma lunare della Nasa. Artemis-1, prevista tra la primavera e l'estate prossima, dovrà portare la capsula Orion in orbita retrograda attorno alla Luna e certificare per il volo umano il nuovo sistema di trasporto statunitense. L'Italia sarà a bordo di questa storica spedizione con ArgoMoon, unico payload europeo, che avrà il compito di documentare le fasi di distacco della capsula dal sistema di lancio.

Aprile vedrà il ritorno in orbita di Samantha Cristoforetti. L'astronauta italiana dell'Esa partirà per la sua seconda missione sulla Stazione spaziale internazionale dove rivestirà il ruolo di comandante La Cristoforetti sarà la prima astronauta italiana a volare a bordo della capsula crew Dragon della SpaceX.

Tra aprile e maggio debutterà un nuovo gioiello di tecnologia spaziale made in Italy: Vega-C. A bordo un carico tutto tricolore: Lares-2, AstroBio e GreenCube. Il nuovo lanciatore dell'Esa è un'evoluzione potenziata dell'originale, e permetterà di recapitare in orbita fino a 2200 kg di carico, payload di diverse forme, dimensioni e peso.

A settembre, sfruttando la favorevole opposizione di Marte, l'Europa in collaborazione con la Russia, lancerà ExoMars, primo rover dell'Esa a tentare la difficile presa del pianeta rosso. Sarà l'Agenzia spaziale italiana a guidare la missione attraverso il centro di controllo Rocc situato a Torino presso Altec e italiano è anche il trapano carotatore che perforerà fino a 2 metri la superficie in cerca di tracce di vita nel passato di Marte.

Ottobre segnerà la fine dell'attesa per la missione forse più sperimentale dell'anno, Dart. La sonda Nasa si lancerà contro l'asteroide Dimorphos con l'obiettivo di deviarne la traiettoria e studiare gli effetti cinetici dell'impatto. Spettatore unico di questa prima assoluta sarà LiciaCube, un cubesat realizzato dall'italiana Argotec sotto il coordinamento dell'Asi le cui camere, Leia e Luke, dovranno documentare tutte le fasi dell'evento.

Restando in tema di difesa planetaria, nel 2022 sarà installato e testato nel Centro di Geodesia spaziale di Materia, il primo telescopio della rete Esa, FlyEye, dedicato allo caccia dei Neo, asteroidi o comete potenzialmente pericolosi per la Terra.

La chiusura d'anno sarà di Platino. A dicembre la prima mini-piattaforma italiana ad Alta tecnologia sarà infatti lanciata per mezzo di un vettore Vega. Equipaggiata con un innovativo radar ad apertura sintetica in banda X, Platino-1 permetterà di supportare un'ampia gamma di missioni in differenti scenari operativi nei settori di osservazione della Terra, telecomunicazioni e missioni scientifiche.

(Fonte Agenzia Spaziale Italiana)

SERVIAMO ANCHE:
RISTORANTI - ALBERGHI - E CUCINE VARIE

Pasta all'uovo
di Serenella Romano
2001 - 2021
VENTI ANNI DI ATTIVITA

Il nostro lavoro lo svolgiamo con amore e cortesia mettendo a disposizione dei nostri clienti il meglio delle materie prime, realizzate artigianalmente e mantenendo la tradizione.
Proponiamo prodotti di qualità per soddisfare ogni vostra esigenza

Vi aspettiamo nella nostra nuova sede:
Piazza della Repubblica n.1 - 00030 Genazzano (RM) - Tel. 0695.78.544
CHIUSO IL LUNEDI

Bonus Renzi 2022, a chi spetta e cosa cambia

Come cambia il Bonus Renzi dopo la riforma dell'Irpef e a chi spetta nel 2022. Le novità che riguardano la misura

Dopo una lunga discussione che ha accompagnato la riforma delle aliquote Irpef, entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2022, quando i lavori dipendenti hanno potuto notare i primi cambiamenti in busta paga, il governo ha deciso di salvare almeno in parte il Bonus Renzi. La scelta, secondo alcuni, sarebbe stata in qualche modo condizionata anche dalle polemiche che hanno travolto la riforma dell'Irpef. In molti ritengono che la riforma delle aliquote sia vantaggiosa solo per i redditi medio-alti. In effetti nel 2022 il Bonus Renzi è destinato solo alle persone meno abbienti.

Green Pass e Super Green Pass, tutte le regole dal 10 gennaio

Le modifiche alla misura

Introdotto nel 2014 e poi inserito nella manovra del 2015, il bonus Renzi consiste in un contributo di ottanta euro, poi passato a cento, destinato ai lavoratori dipendenti. Nel 2022, la riforma dell'Irpef varata dal governo Draghi ha portato ad una nuova modifica della misura.

Bonus Renzi, a chi spetta e cosa cambia nel 2022 dopo la riforma dell'Irpef

Il bonus Renzi sarà erogato a lavoratori dipendenti con redditi fino a 15.000 euro. Può essere erogato anche a dipendenti con redditi fino a 28.000 euro nel caso in cui le detrazioni superano l'imposta lorda dovuta. Di fatto in questo caso il bonus sarà calcolato come differenza tra imposta lorda e detrazioni che spettano al soggetto. Se le detrazioni supera l'imposta lorda si va in compensazione con il bonus, che comunque non potrà superare il tetto dei 1.200 euro l'anno.

fonte: News mondo

Assegno Unico, come presentare la domanda. Le istruzioni dell'Inps

Le istruzioni dell'Inps su come presentare la domanda per l'Assegno Unico e Universale. L'Isee non è obbligatorio.

Sul sito dell'Inps sono state pubblicate le istruzioni per richiedere l'Assegno unico e universale, la grande novità del 2022.

Cos'è e e come funziona

Si tratta di un assegno erogato alle famiglie con figli. In particolare l'assegno è attribuito per ogni figlio minorenne a carico fino al compimento della maggiore età. Alcune condizioni consentono di ricevere l'assegno fino a quando il figlio compie 21 anni. Per figli con disabilità, l'assegno è riconosciuto senza limiti di età. L'assegno viene erogato anche prima della nascita del bambino ma a partire dal settimo mese di gravidanza.

Assegno Unico 2022, come presentare la domanda

È possibile presentare la domanda dal 1 gennaio 2022 direttamente dal sito dell'Inps o rivolgendosi al patronato o a professionisti abilitati.

Chi presenta la domanda entro il 30 giugno ha comunque diritto agli arretrati a partire dal mese di marzo, primo mese di erogazione dell'assegno unico. Per le domande presentate dopo il 28 marzo il primo pagamento viene effettuato il mese successivo alla presentazione della domanda.

Sul canale YouTube dell'Inps è presente un video-tutorial che mostra tutti i passaggi da effettuare per presentare la domanda per richiedere l'assegno.

L'importo

L'importo varia a seconda dell'ISEE, che risulta quindi importante in fase di presentazione della domanda. Ma l'Isee non è obbligatorio. Chi non lo presenta ha diritto all'assegno ma riceverà l'importo minimo a prescindere dalla situazione effettiva.

Assegno Unico e Reddito di Cittadinanza

Assegno Unico e Reddito di Cittadinanza sono due misure compatibili. Ai percettori del Reddito di Cittadinanza l'Assegno sarà erogato direttamente dall'Inps senza dover presentare la domanda.

fonte: News mondo

Casa Natale

CASA è il mio IO. Dunque chi? Immagine di sé ((self-image). La casa è dove sono, dove è il mio cuore. Entro, esco, sbatto la porta, apro la finestra anche al mondo, urlo, pulisco, ricevo ospiti...riflettendo sulla vita che sta passando, bevendo caffè e sognando di nascosto...casa è un'infanzia, un cubo di emozioni. Dove prego in santa semplicità in una stanzetta accanto al letto, il tempo dopo mezzanotte. Oscurità, ombre in cui il silenzio è interrotto da un ladro... ho sogni, eterna nostalgia, cerco la luna che non c'e- solo il cielo sereno, piango, sto aspettando il messaggio. Riposo. Vivo nella simbiosi della casa, casa è il mio corpo, casa è una sala d'attesa con una valigia, casa contiene ciò di cui ci vergogniamo. . CASA è il mio guardaroba, C'è un giorno dell'anno la vigilia di Natale in cui ricordiamo l'albero di Natale profumato della nonna, che papà ha tagliato nel bosco, alto fino al soffitto, canto di Natale, abete rosso. Casa della famiglia polacca, papale.

In tempi di pandemia, le persone vivono, lavorano in simbiosi a casa, hanno le proprie scale, corridoi e camere. Il tema attuale di una casa contro i senzatetto sta emergendo, secondo i resoconti dei media, il duca di Cambridge William sta considerando di convertire le proprietà reali in alloggi per i senzatetto.

Una casa anche per banditi del paradiso, Adamo ed Eva. Avere una casa oggi è avere le radici dell'amore della fede. Ma dobbiamo ricordare non solo dei momenti brutti, partenze, uscite da casa, dobbiamo essere sensibile e ricordare che ci sono anche i ritorni, questo famoso "tornando a casa". Come scrive Maria Konpnicka (scrittrice polacca) ... "La mia casa - un tetto di paglia sopra la mia testa, silenzio solitario - la mia consolazione, silenzio solitario che suona la lira, su corde d'oro del nuovo mese." ....

Dovresti anche ascoltare le parole indimenticabili della canzone The Animals ."Casa del Sole Nascente".

Come in Kantor (ndr Tadeusz Kantor è stato uno scenografo, regista teatrale e pittore polacco), in " La classe Morta" è necessario stimolare gli oggetti morti e spolverarli per risvegliarli alla vita. Le anime hanno bisogno di essere rianimate. La paura attuale paralizza la vita di una persona. Ricordiamoci, di non impazzire: nella disperazione, nelle sconfitte, l'uomo si sente come permeato dalla metafisica. NELLA CASA DELLA SPERANZA

Coll. Zofia Victor

Un patto che ha fatto storia: Stato e Chiesa Cattolica

Il rapporto tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica è regolato dall'articolo 7 della Costituzione italiana che afferma : "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale ."Questo articolo in sede di Assemblea Costituente è stato il risultato di una mediazione tra le forze cattoliche e i partiti di sinistra che ha prodotto la disciplina per il rapporto tra Stato e Chiesa ponendo entrambi gli ordinamenti su uguale dignità. Quindi se la laicità dello Stato Italiano è risconosciuta dalla Costituzione come uno dei principi fondamentali questo permette di procedere alla separazioni tra la sfera civile e quella religiosa superando definitivamente ogni riferimento alla cosiddetta "religione di Stato". La Corte Costituzionale, mediante la Sentenza n.203/19899 ,afferma che è possibile ricavare il principio di laicità dello Stato sulla base del combinato disposto degli artt. 2, 3, 7, 8, 19 e 20 della Costituzione, il quale "non implica non indifferenza dello Stato dinnanzi alle religioni ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale" . Questa sentenza della Consulta, inoltre, ha aiutato a chiarire una idea diffusa negli anni 50 e 60, quando vi era la convinzione che l'ordinamento ecclesiastico andava considerato come quello civile ovvero le autorità ecclesiastiche dovevano essere riconosciute come insindacabili ed intangibili. Considerando che la Chiesa cattolica (Sent. 22 gennaio 1982, n. 18), è riconosciuta come un soggetto dotato di sovranità, pur con un ordinamento dissimile da quello dello Stato , il Costituente al fine di regolare i rapporti e le materie di comune interesse, ha scelto la via del Concordato, ossia una serie di accordi bilaterali basati sul consenso delle parti e le cui eventuali modificazioni devono necessariamente avvenire mediante un accordo bilaterale. Quindi, si è proceduto a riconoscere a livello costituzionale il principio di bilateralità, inteso come l'unico criterio regolatore dei rapporti tra i due ordinamenti sovrani ed indipendenti. Infatti, esclusivamente nel caso non si giungesse ad un accordo, le modifiche unilaterali seguirebbero il procedimento di revisione costituzionale di cui all'art. 138 della Costituzione. Conseguentemente è per queste ragioni, che nel 1929 lo Stato Italiano ha stipulato i Patti Lateranensi (leggi nn. 810 "Esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi, e del Concordato, sottoscritti in Roma, fra la Santa Sede e l'Italia, l'11 febbraio 1929" e 847 "Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio").Mediante questi accordi bilaterali sono stati stabiliti l'indipendenza del Papato, l'obbligo di insegnamento della religione cattolica nelle scuole, garantiti gli effetti civili al matrimonio celebrato con rito cattolico, etc. Alcune di queste previsioni, ritenute contrarie alla Costituzione (Sent. nn. 15 e 18/1982), sono state sottoposte a modifica con gli Accordi di Villa Madama del febbraio del 19841 , attraverso cui sono state regolate le materie relative alla libertà religiosa, agli effetti civili del matrimonio (per cui la competenza dei Tribunali ecclesiastici in materia di nullità di matrimonio concordatario è venuta meno), all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche (divenuto facoltativo), agli aspetti finanziari concernenti gli enti ecclesiastici e il sostentamento del clero.

A. Cardinale

Via al post-Mattarella, è corsa per il Colle. I precedenti, lo stato attuale per la sostituzione del Capo dello Stato

Quando il Parlamento si riunirà in seduta comune, probabilmente a partire da lunedì 24, sarà l'ultima volta nella storia repubblicana in cui a eleggere il presidente della Repubblica saranno chiamati oltre 1000 grandi elettori. La riforma del taglio dei parlamentari, infatti, ha ridotto a 600 il numero di deputati e senatori e sarà dunque di 'solo' 600 lo zoccolo duro dei convocati per la scelta dell'inquilino del Quirinale quando, presumibilmente tra altri sette anni, si eleggerà il successore del prossimo Presidente. A questi 600 parlamentari andranno aggiunti i delegati regionali che attualmente sono 58 (3 per ogni regione, uno solo per la Valle d'Aosta). Per ovviare alla sproporzione tra parlamentari e delegati regionali (questi ultimi con la nuova formulazione della Costituzione sarebbero circa un decimo della platea) si è già avviato in Parlamento l'iter di riforma dell'articolo 83 della Costituzione, uno dei cosiddetti correttivi alla riforma del taglio dei parlamentari, che ridurrebbe da tre a due i delegati per ogni regione. Un disegno di legge a firma Federico Fornaro, sostenuto anche da Pd e M5s, prevede infatti che "all'elezione partecipano due delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze". Il disegno di legge però, pur presentato, ha solo iniziato l'iter in commissione alla Camera, poi è stato messo in stand by su richiesta del centrodestra, che ha proposto di riprenderne l'esame solo dopo l'avvenuta elezione del nuovo Capo dello Stato. Se la riforma venisse approvata i grandi elettori scenderebbero dunque da 1008 a 639, se invece non venisse approvata sarebbero 658.

Va ricordato che l'elezione del capo dello Stato avviene a scrutinio segreto. Nei primi tre è richiesta la maggioranza di due terzi dell'assemblea (672), dal quarto è sufficiente la maggioranza assoluta (505).

Intanto la storia ci ricorda che solo Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi riuscirono ad essere eletti entro i primi tre scrutini, quindi con il quorum dei due terzi, entrambi addirittura al primo voto. In tutti gli altri casi si è dovuto attendere la IV° votazione, fino ad arrivare al record di 23 scrutini per Giovanni Leone.

Ma in questo momento "a tenere banco" per l'elezione del post Mattarella è anche il coronavirus che potrebbe, in qualche modo, creare defezioni ed eventualità non programmate. Tra l'altro, fino ad ora, è anche escluso il voto da remoto dei grandi elettori.

Rumors molto accreditati, intanto, "scommettono" che nessuno tra i nomi in circolazione per la sostituzione di Sergio Mattarella, avrà chanches. Molti in queste ore stanno "spingendo" per proporre una donna verso l'elezione; sarebbe la prima volta, anche se alcune ci provarono: come Ottavia Penna di Buscemi, detta "la baronessa", candidata dal movimento dell'Uomo qualunque, guidato dal commediografo Guglielmo Giannini.

ISC Rogero Fiorentino

Ciao Ercole (Fra' Cristoforo 21/05/1955-02/12/2021)

Dopo attenta riflessione, per evitare inutili retoriche ed eccessivi coinvolgimenti emotivi, mi accingo a raccontare un'esperienza di vita e di rapporti interpersonali vissuti con l'ordinarietà della quotidianità e con l'Amicizia che può legare ragazzi che s'incontrato a 7 anni (tu) e 12 anni (io).

Le vicissitudini della vita ci hanno poi fatto crescere in maniera diversa liberando le nostre aspirazioni verso intendimenti diversi pur se permeati dall'amore e dal rispetto verso il Prossimo.

Ricordo ancora la prima volta che i tuoi Genitori ti permisero di "prendere il tram" che da Don Bosco ti avrebbe portato a via delle Cave, dove ero ad attenderti per accompagnarti a casa mia in via Camilla.

Ti sei sentito grande in quella circostanza e ti sembrava d aver fatto un viaggio lungo e tutto da solo non immaginando che il Futuro ti stava soltanto mettendo alla prova per prepararti a viaggi ben più importanti ed impegnativi che ti hanno visto protagonista, in solitudine e/o in compagnia di altri Amici, in epoche successive spaziando tra l'Inghilterra, la Francia, la Spagna ed altri Paesi europei fino a giungere dove il Padre ti voleva portare: a Medjugorje (Bosnia Erzegovina).

Quella, per la prima volta nella tua vita, non si rivelò una destinazione ma un punto di partenza, un nuovo inizio, una nuova vita o, come la chiamavi Tu "un'altra Vita".

Siamo stati lontani per anni ma non ci siamo mai perduti e, nelle lunghe passeggiate a Fonte Colombo, Greccio, Medjugorje, Bellegra e qualche volta a Sant'Anatolia trovavamo sempre argomenti da trattare e soluzioni ai falsi problemi (ed anche a quelli autenticamente veri) che ciascun Uomo incontra nel suo andare.

Era la serenità a permeare quei discorsi ed era sempre il lato buono delle cose a prendere il sopravvento su quello "oscuro" senza scendere, in questo momento, nei dettagli.

La speranza, la fiducia, l'impegno personale, la volontà di organizzare e vivere degnamente l'esistenza, sono gli ingredienti di un pasto in cui l'Uomo, spesso, lascia cadere problemi, rancori e superficialità tali da guastare la pietanza ed, allora (dicevi Tu), una buona e discreta preghiera di raccoglimento restituisce il sapore giusto alle situazioni, esattamente come fa la giusta dose di sale alle minestre semplici della Mamma….

Già…., la Mamma, il cui Amore condisce la nostra vita sin dalla nascita (anche se qualcuna si perde, poveretta…) e ci istrada in un percorso che, poi, dobbiamo costruire con autonomia e buon senso non dimenticando mai che la "retta via" è solo dritta e niente affatto facile ma colma di imprevisti, di difficoltà e di tranelli a cui la nostra intelligenza, il nostro cuore e la nostra caparbietà dovranno dare un senso compiuto.

Caro Amico ora sei tra le braccia della Mamma di Tutti (che amavi così tanto) e, presumibilmente, stretto anche alla Tua….. e noi, che cotanto esempio da Te abbiamo avuto, dobbiamo cercare di ricordarti con la stessa serenità con cui ci indicavi la strada più difficile e più impervia da percorrere per giungere alla meta (qualunque essa fosse) con la consapevolezza di aver fatto il possibile, nel nostro piccolo, per conquistare la grandezza delle cose semplici per avere reso possibili cose e vette che apparivano impossibili.

Grazie e che Tu sia benedetto.

Il tuo Amico "Paolo".

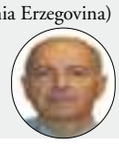
Giampaolo Borgo

N.D.R.:

Ercole Amanzi (FRA' CRISTOFORO-ofm), entrato nella provincia Romana dei Frati Minori nel 1990 e con ordinazione presbiteriale nel 1997 dopo aver completato gli studi di Filosofia e Teologia c/o l'Università Pontificia Antonianum nel 1996. Successivamente, nel 1999, ha conseguito la Licenza in Mariologia c/o la Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Nel 2010 ha pubblicato il libro "Maria, segno e strumento di Riconciliazione e di Pace, nel 2011 il libro " Il Presepe e l'Amore umile – Contemplazione dell'Umiltà e dell'Incarnazione e della Carità della Passione del Natale di Greccio", nel 2019 le meditazioni sul Vangelo secondo Marco "E Voi…chi dite che io sia?".

Fondatore della Fraternità Francescana "Madre della Riconciliazione e della Pace" nei Comuni di:

San Cesareo (Rm), Ponticelli Sabino (Ri), Falconara Marittima (An) e Medjugorje (Bosnia Erzegovina)



Coll.
Giampaolo Borgo

Religioni Americane

Storicamente gli Stati Uniti d'America sono stati contrassegnati dal pluralismo religioso e dal multiculturalismo, a cominciare dalle differenti credenze di stampo naturalistico del tempo precoloniale.

Provenienti dal continente europeo, diffusi sono l'anglicanesimo, il cattolicesimo e principali gruppi facenti capo al protestantesimo, cosi come la religione ebraica. Durante l'indipendenza nascono nuovi rami protestanti come l'avventismo; il restaurazionismo e altre forme di cristianesimo come i Testimoni di Geova, il Movimento dei Santi degli ultimi giorni, la Chiesa di Cristo, e la Chiesa Scientista, nonché la comunità dell'Unitarianismo e dell'universalismo si diffusero nel coeso del XIX secolo. il Pentecostalismo è emerso nei primi anni del XX secolo.

La Chiesa di Scientology è emersa nel corso degli anni cinquanta. Gli unitariani universalisti, nascono dalla fusione di chiese unitarie e universali durante il XX secolo. Fin dal primissimo periodo dell'era coloniale, quando alcuni migranti tedeschi e inglesi attraversarono l'oceano Atlantico alla ricerca della libertà religiosa. L'America è stata è stata profondamente influenzata dalla fede.

Quest'influenza continua a riverberarsi nella cultura degli Stati Uniti d'America, nella vita sociale e anche nell'ambito politico. La Religione più popolare negli Stati Uniti rimane il Cristianesimo con maggioranza protestante a seguir quella cattolica per finire con una moltitudine di sette. Il fondamentalismo Cristiano è un bacino elettorale per ll partito Repubblicano. Negli Ultimi anni si è sviluppato il fenomeno dei cosiddetti Telepredicatori tra i quali vanno ricordati Billy Graham, Pat Robertson e Jerry Falwell.

Quest'ultimi furono fondamentali per le vittorie elettorali di Ronald Reagan nel 1980 e 1984 e per quelle di George W. Busch nel 2000 e 2004. Va ricordato anche il più recente e controverso Telepredicatore Benny Hinn, peraltro molto conosciuto e seguito anche in Italia. Per concludere il variegato e complesso universo religioso americano, va aggiunto nel mosaico, la comunità ebraica la quale è fortemente radicata nel tessuto sociale statunitense.

Dopo il Cristianesimo l'ebraismo è l'affiliazione religiosa interna al monoteismo.

Milioni di ebrei si identificano come ebrei americani per motivi etnici e culturali piuttosto che religiosi, per esempio il 19% di coloro che si auto - identificano come ebrei americani non credono che Dio esista.

Giancarlo Margottini

La bellezza salverà il mondo? Rapporto tra arte e studenti

"È vero, principe, che una volta lei ha detto che la bellezza salverà il mondo? State a sentire signori - gridò ad alta voce, rivolgendosi a tutti - il principe sostiene che la bellezza salverà il mondo!" Queste parole pronunciate da Ippolit e rivolte al principe Myskin sono tratte dal romanzo "L'idiota", capolavoro della letteratura russa scritto da Fëdor Dostoevskij. Insegnare la bellezza al giorno d'oggi ha ancora un senso, oppure appare desueto rispetto all'avviato mondo della tecnica? La citazione di cui sopra, mette in luce un giovane tormentato il quale presenta al principe un interrogativo che scandaglia la questione di un riscatto del mondo e, conseguentemente, un possibile affrancamento dal male. Cosa significa allora realmente la parola "bellezza"? Non di certo il riflesso esteriore che l'umanesimo latino ha posto a fondamento del proprio ideale di un'arte intesa come finestra sul mondo all'interno della quale si svolge un realismo maniacale che restituisce il vero. Si tratta piuttosto dell'intensità sacrale che può scaturire solo ed esclusivamente da una vera profondità etica in cui grazia e moralità restano indistinguibili e la cui congiunzione, almeno in questo mondo, appare ogni volta misteriosa e apparentemente irrealizzabile. La questione che in questo articolo si cerca di portare in luce, è che la "bellezza" è il manifestarsi del bene e non relativa al solo godimento di oggetti artistici, ma si estende anche alle virtù ben individuate da Platone. La vera bellezza, quella oggettiva che tutti conosciamo certo che esiste, ma è ben lontana da esaurire l'intera idea di bellezza. Quest'ultima ha a che fare intrinsecamente con lo studente il quale, a prescindere dal contesto in cui cresce, è per definizione animato da un incoercibile desiderio di bellezza che, in questi tempi di miserie onnipresenti, bisognerebbe alimentare e trasmettere al discende, o perlomeno ravvivarle. La vera bellezza dunque non risiede soltanto in ciò che è semplicemente dato come bello; essa risiede prima di ogni cosa nel desiderio e nello slancio soggettivo. È un accadere, un essere della dimensione dell'anima, una sorta di vitalità che slancia l'atto creativo. Per questo la bellezza poggia sul principio della vita, contrariamente alla minaccia odierna cui i giovani sono sottoposti. L'autentica bellezza è dunque quella cosa che procede nella direzione della Via, intesa qui come l'inarrestabile cammino verso la vita aperta in grado di mantenere dischiuse tutte le promesse. Procedendo in questa direzione, diversamente all'odierno coro sociale che posiziona l'ora di Educazione Artistica come momento di gioco ludico, si deduce che la disciplina artistica aiuta il giovane a vivere, come scrive lo storico dell'arte Salvatore Settis in un articolo pubblicato qualche anno fa. Nello stesso articolo lo storico di Rosarno, ci spiega come ad esempio in Francia sia stato introdotto lo studio di questa disciplina grazie alla ferma convinzione da parte della politica che il ruolo della storia dell'arte e del disegno sia non solo disciplinare ed accademico, ma soprattutto sociale e civile. Inoltre, un recente studio guidato da alcuni studiosi di neuroscienze, rileva che l'educazione artistica migliora l'attenzione e le funzioni cognitive del soggetto. Non è facile per un insegnante fare presa sui ragazzi più piccoli o più ostili. Allora occorre fornire loro delle motivazioni molto più comprensibili e possibilmente più vicine alle loro esperienze di vita quotidiana: come ad esempio il disegno delle proprie mani rapportate alla prima forma artistica (pittura rupestre) prodotta dall'uomo presente nella caverna argentina "La Cueva de las Manos", lasciata più di diecimila anni fa. Oltretutto, la storia dell'arte applicata alle scuole primarie e secondarie favorisce loro un maggiore bagaglio culturale ed emotivo e soprattutto di rispetto reciproco. Chi conosce il linguaggio visivo e magari arriva a praticarlo avrà sempre una marcia in più "Impara l'arte e mettila da parte…." In generale, lo studio della storia dell'arte può servire a capire meglio alcuni aspetti della società contemporanea, oltre alle altre materie indirettamente connesse, come nel caso della Divina Commedia illustrata da Gustave Dorè.

Coll. Christian Gironda

FROSINONE
Sconcerto, dolore ed incredulità a Supino.

Paese in cui viveva il meccanico di 38 anni, Cristian Marchesini, che intorno alle ore 10 del mattino del 14 Gennaio è morto schiacciato da un tir Mercedes al quale stava sostituendo un pneumatico.
Siamo a Frosinone, a ridosso dello stradone Asi, in un parcheggio adiacente al supermercato Carrefour.
Sono le 10 del mattino, un autista ha il camion in panne a causa di una foratura.
Stagione Teatrale Vittorio VenetoStagione Teatrale Vittorio Veneto
Ad assisterlo giunge dalla non lontana officina Volvo, dove lavora, Cristian Marchesini, con l'officina mobile.
Durante le operazioni il pesante mezzo "scivola" dal crick, oppure è proprio il crick a cedere…
Troppo imprevedibilmente. Troppo rapidamente…
Marchesini è sotto il mezzo, che lo schiaccia contro l'asfalto, uccidendolo sul colpo.
Sul luogo del tragico incidente intervengono subito i sanitari del 118, ma per Cristian non c'è più nulla da fare…
Arrivano anche i Vigili del Fuoco, ormai solo per sollevare il mezzo pesante e liberare il corpo esanime dello sventurato.
C'è anche la Polizia Stradale, con gli agenti ora impegnati nella ricostruzione dell'accaduto per accertare la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità.
Sul luogo sono intervenuti anche gli ispettori dello Spresal (Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro).
La Procura di Frosinone, con l'ausilio della PolStrada, ha aperto un fascicolo per "omicidio colposo", per ora contro ignoti.
La salma di Cristian Marchesini è stata trasportata presso l'obitorio dell'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone dove verrà, probabilmente, sottoposta ad esame autoptico.

Cronache Cittadine.it

Cave: nella Chiesa Ss. Trinità il Presepe scolpito in legno di Colle Palme

Inaugurato il Presepe permanente realizzato dall'artista scultore Ferdinando Gatto.

Il 12 dicembre alla presenza del Sindaco Angelo Lupi, dell'Amministrazione comunale e di Don Damiano Cosimo Franco il Comitato di quartiere ha aperto le porte della vecchia Chiesa Santissima Trinità, per rivelare al pubblico presente il frutto del lavoro del maestro calabrese.

L'artista aveva già realizzato sul territorio una scultura della Madonna dell'Assunta alta tre metri: l'opera, originata a partire da un vecchio castagno, è esposta nel parco Ettore Lupi, luogo-simbolo che da diversi anni ospita i festeggiamenti di Ferragosto.

Oggi il territorio di Cave si è impreziosito di una rappresentazione della Natività in dimensioni naturali. La calda e affascinante atmosfera del Presepe è stata ripresa e riproposta dall'artista Ferdinando Gatto e dal Comitato della contrada, che ha inserito la nuova creazione lignea in un luogo caratteristico per il quartiere. Come ricorda il Presidente del comitato Giulio Beltramme: «Quest'opera trova la giusta collocazione nella Chiesetta di Colle Palme, un luogo importante per generazioni di persone nate e vissute qui. […] Un primo passo a cui ne seguiranno altri, sarà un patrimonio per la Città intera», sottolineando l'importante messaggio di unione di cui la Natività è portatrice.

«Quello che faccio io, il lavoro dello scultore, non lo fai perché vieni pagato, lo fai perché hai qualcosa da trasmettere agli altri. Qui ho trovato il terreno giusto dove poter stare e dove poter trasmettere quello che ho da dare. Quello che troverete dentro è passione, vi chiedo di guardare l'amore con cui è stata realizzata l'opera, da parte mia e da parte di coloro che hanno voluto questo», il commento di Ferdinando Gatto prima del taglio del nastro rosso.

Il Presepe ligneo permanente di Colle Palme è aperto al pubblico nella Chiesetta Santissima Trinità.

Giulia Velluti

Fiuggi: In corso i lavori di Atf, la società recupera il patrimonio boschivo

Nuove piantumazioni dopo il crollo di alberi a causa del maltempo. Probabile che la Fonte Anticolana, anche nel 2022, tornerà ad essere un villaggio globale Covid free

Che stagione termale sarà la prossima è presto per dirlo. Troppi i fattori in concorso che determineranno il risultato finale, Sars Cov 2 e le sue varianti e relative norme di contenimento comprese. Certò è che in quest'anno toccherà ancora ad Atf Spa occuparsi della riapertura e gestione delle terme.

Il tutto nelle more del bando di privatizzazione pubblicato dal Comune nei giorni scorsi e che vedrà il compimento dell'intero iter verso fine estate, inizio autunno prossimi. E' con questo spirito e queste certezze che Atf ha già iniziato una serie di lavori all'interno dei siti termali, tesi al mantenimento dell'esistente ed al recupero del suo importante patrimonio boschivo che, per la parte che riguarda una serie di alberi di alto fusto crollati al suolo negli anni scorsi all'interno della Fonte Anticolana a causa del maltempo, proprio in questi giorni sono stati rimpiazzati da una ditta specializzata con nuove piantumazioni di carpini, aceri e liquidambar.

Una bella notizia alla quale come sempre seguiranno giorni di gossip sui social da parte di quanti pur non distinguendo una pianta d'insalata da un cavolfiore, dovranno però dire la loro. Così come nel caso del bando di privatizzazione di Atf, dove persone, per fortuna pochissime, che non hanno messo mai piedi dentro un'azienda o un campo da golf, stanno lì a dissertare sulla struttura del bando.

Il vento a Fiuggi però e per fortuna negli ultimi anni è cambiato ed alla stragrande maggioranza della gente comune agli operatori economici dell'opinione di quattro scappati di casa interessa meno di niente. Le persone serie guardano avanti facendo tesoro degli errori del passato. E' molto probabile che proprio la Fonte Anticolana, dopo il successo dello scorso anno, anche nel 2022 tornerà ad essere un villaggio globale Covid free rivolto alle famiglie ed al turismo di prossimità.

A Roma in vendita il Teatro Eliseo

Il Teatro Eliseo è ufficialmente in vendita. L'annuncio appare sul sito della nota agenzia immobiliare Engel&Volkers al prezzo di 24 milioni di euro. "Storico complesso teatrale nel cuore di Roma", si legge sul sito che specifica le caratteristiche dell'immobile: 60 locali, 25 bagni e cinquemila metri quadrati di superficie commerciale.

Il "recentissimo annuncio", confermato dall'agenzia immobiliare contattata dalla Dire, propone "la vendita dello storico complesso immobiliare del Teatro Eliseo e del Piccolo Eliseo, posto nell'elegante Via Nazionale di fronte a Palazzo Koch.

La sua destinazione d'uso consente di svolgere attività cinematografica, teatrale, concerti e spettacoli ed è così composto: l'Eliseo ospita circa 721 posti, con platea, tre balconate, palcoscenico, declivio palcoscenico, sipario, due bagni e sette camerini; il Piccolo Eliseo ospita circa 266 posti con platea, palcoscenico, declivio palcoscenico, sipario, due bagni e quattro camerini".

E ancora: "Ad oggi il suo cuore sono le due sale che da 100 anni parlano d'arte e cultura attraverso le grandi produzioni. A partire dal 1900 centinaia di attori, registi, personaggi e spettatori hanno popolato le sale del Teatro Eliseo.

Nomi del calibro di Eduardo De Filippo, Monica Vitti, Anna Magnani, Vittorio Gassman- ricorda l'agenzia immobiliare- ne hanno calcato i palcoscenici, scrivendo ad ogni spettacolo un nuovo pezzo di storia del teatro italiano e internazionale e lo hanno reso uno dei riferimenti culturali più vivaci del Paese.

Grazie al recente cambio di gestione è stato eseguito un radicale intervento di ristrutturazione esterno ed interno riportandolo così ai suoi prestigiosi fasti e diventando lo spazio polifunzionale da poter vivere dal giorno alla notte in quanto dispone anche di una caffetteria e di un ristorante (con cucina equipaggiata) che affaccia su un caratteristico spazio esterno. La sua posizione strategica a fianco alle vie del Tridente oltre ai servizi di collegamento terrestri e metropolitani, lo rendono un interessante investimento per investitori nazionali ed internazionali".

Cave: Concluse con successo le due giornate dedicate a Telethon

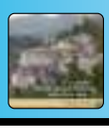
"Buon anno con il cuore" è stato lo slogan degli eventi dedicati alla raccolta fondi per Fondazione Telethon, da anni in prima linea per aiutare la ricerca medica con particolare attenzione per i bambini. Ottimo il riscontro, grazie alla massiccia partecipazione di tutti coloro che hanno acquistato i cuori di cioccolato. "Un risultato inaspettato che ci spinge a proseguire su questa strada", commentano gli organizzatori, "segno che quando la solidarietà chiama, il nostro territorio risponde sempre. Un immenso doveroso ringraziamento va anche alla ASD Polisportiva Città di Paliano per il cospicuo aiuto".

La raccolta è stata coordinato da "Amici del Jazz in Castagna" in collaborazione con una fitta rete di associazioni e cittadini: il Consiglio dei Giovani Città di Cave, la Bottega dell'Arte APS, l'Associazione Tradizioni di campagna, l'Associazione Caffè Corretto, Accademia Musicale Cavarum Terra con il patrocinio del Comune di Cave, Croce Rossa Italiana e Associazione Commercianti e Artigiani di Cave. Vale la pena ricordare che era previsto un grande concerto al Teatro Comunale di Cave collegato all'evento. Il live è stato rinviato per motivi tecnici legati alla diffusione del virus covid, una scelta responsabile per un appuntamento che sarà realizzato appena possibile.

Coll. Manlio Caizzi

Le poesie di Sisto

Nun da' retta ar core
perchè te convince sempre a fa' quello che lui vole:
fa paura quanno batte forte,
lui pe' 'n po' d'amore de tutti se ne fotte,
è disposto pure a sfida' la sorte
anche quando sa che potrebbe prende belle botte.
Quanno cammina sottobraccio ad una stella
vordì che ha trovato l'anima gemella,
quello nun è pericoloso,
ma stacce sempre attento perchè potrebbe essere geloso...
A volte anche morboso
ed a lungo andare pò diventa' noioso.
Invece er core malandrino
è 'n tipo sbarazzino...
Quello se 'nnamora
ogni quarto d'ora,
pìa l'amore alla leggera,
te fa 'mpazzi' pe' quarche sera
poi annusa artri odori
e ricomincia a batte forte pe' artri cuori.
Poi ce sta er core abbandonato
che pare 'n cane bastonato...
Quello è 'n core troppo bono e ce sta sempre chi alla fine lo tradisce...
Ma che invece quello è 'n dono mai nessuno lo capisce.



- il mio libro di poesie su Amazon in e-book e cartaceo.
https://amzn.to/3wIXqZK il mio libro di poesie su Amazon in e-book e cartaceo.
https://amzn.to/3wIXqZK

Rubrica pedagogica Germogli Pedagogici

La rubrica pedagogica GERMOGLI PEDAGOGICI, nasce con l'intento di supportare la pedagogia avendo come fine ultimo quello di divulgare diversi approcci educativi che possano dare spunti di riflessione all'intera comunità, di formare l'uomo nel suo ciclo di vita. Ogni mese potrete trovare un articolo di carattere scientifico-pedagogico: verranno affrontati diversi e molti temi sociali da un punto di vista pedagogico, psicologico e sociologico.

Questa rubrica, deve essere considerata da ogni lettore come momento di riflessione, di confronto per genitori, insegnanti, educatori, pedagogisti e psicologi ma soprattutto come punto di partenza per la costruzione di nuove idee, che possa avviare un nuovo modo di comunicare. Più vicino alle persone cercando di fornire in particolar modo strumenti pratici e non solo teorici.

Noi come Ainsped, gruppo della Regione Lazio, crediamo che la comunicazione possa essere uno strumento idoneo per sensibilizzare la comunità su alcuni temi che riteniamo fondamentali per il "benessere", psico-pedagogico e sociale di una persona.

Temi fondamentali per comprendere e far comprendere, al fine di dare una visione "altra" dal punto di vista pedagogico.

Il nostro team é formato dalla Dr.ssa Alessandra Coccia, in qualità di pedagogista e vicepresidente regione Ainsped Lazio; dalla Dr.ssa Mara Capitanelli in qualità di pedagogista e referente Ainsped provincia di Roma e dalla Dr.ssa Federica Rogliano, pedagogista e presidente Ainsped regione Lazio.

La rivista sarà a scopo sociale ed educativo.

Inoltre, offriamo consulenze educative e pedagogiche scrivendo alla seguente mail: **ainsped.lazio@gmail.com.**

Mercatino dell'usato di ROMA

NON BUTTARMI VIA
compri e risparmi .....
..... vendi e guadagni

COME INVIARE UN ANNUNCIO GRATUITO

annunciromasud@gmail.com
3807829954
06.95.81.258
Viale Pio XII, 98 Cave (RM)

REGOLE PER LA PUBBLICAZIONE

1. I messaggi devono pervenire entro il 5 di ogni mese per essere pubblicati nel mese corrente di Romasud
2. La lunghezza massima dell' annuncio deve essere di 30 parole
3. Il limite massimo di pubblicazione ad inserzionista è di 5 annunci
4. Non sono ammessi annunci gratuiti da : Imprese - artigiani - o professionisti. Per questi annunci si può usufruire dei spazi pubblicitari dedicati

VENDO FISARMONICA
PAOLO SOPRANI Vintage anni '60 in perfette condizioni 80 bassi.
Cell. 331.4962164 Roberto

VENDO MAIALINO VIETNAMITA maschio
Nati da circa un mese... Chiamare per info
Cell. 3663673664 Luigi

VENDO CAPRETTO TIBETANO maschio
Tre mesi c.ca colore bianco Chiamare per info
Cell. 3663673664 Luigi

VENDO PONY maschio
Due anni c.ca colore nero. Chiamare per info
Cell 3663673664 Luigi

VENDO Peugeot
Anno 2005, 220.000 km, cilindrata 1.4, HDI. € 800,00
Info. Cell. 3397986014 Marco

VENDO Aspiratore industriale STEAM 900 Giri/Minuto
750 x 750 x 750

VENDO N.2 Comodini della nonna con ripiano in cristallo € 50,00
Cell. 339 5922571

VENDO Chitarra Classica "Cordoba"
modello ES-solista cd - in concert Guitar Espana, con fodero rigido
Usata poco. Per info e foto Contattare Andrea
Cell.3331747437

Sonetti Romaneschi... a cura del Dott. Giampaolo Borgo

ER GIRETTO DOMENICALE

'Gni vorta che se famo belli
vado 'n giro e me porto la famija
a vede si per caso a li Castelli
è spuntata un'artra meravija ….

da Genzano pe' Ariccia su a Castello
e da llì a Squarciarelli pe' Marino,
Grottaferata, Frascati, Vermicino….
Un bucale de vino a la fraschetta…
Doppo Rocca de Papa, cor fiatone,
famo er bijetto pe' salì sur monte
che ce straporta inzino sotto ar Cielo:

da lissù s'aggustamo er Paradiso
ch'è stato fatto da le parti nostre
perché ciavemo l'unica reggina
che regnerà pe' sempre su la Tera…

lo sguardo vola sopra li vigneti,
se tuffa ne li laghi,
respira su li boschi e l'uliveti,
se posa sopra a'n platano
'n'dove ch'er vento gioca co' la chioma…

a poco a poco er verde se scolora
e, accoccolata su li Sette Colli,
drento n'abbraccio che je leva er fiato,

j'appare Roma, reggina de'r Creato !!!

Coll.
Giampaolo Borgo

Caduta di alberi e responsabilità del comune

Non sempre la caduta di un albero su una pubblica strada rende responsabile il Comune. A stabilirlo una recente sentenza della Cassazione civile, numero 27527 dell'11 ottobre 2021.
I fatti, come sempre quando si arriva davanti la Suprema Corte risalgono ad un decennio prima, nello specifico a fine 2008, allorché a Sciacca, in Sicilia, durante un violento nubifragio un automobilistavene investito da un grosso albero di eucalipto caduto sulla sede stradale.
Sia il conducente, che chiameremo Tizio, che il veicolo riportarono grossi danni.
Tizio si rivolse ad un legale per chiedere il risarcimento dei danni, sia fisici che materiali subiti a seguito del grave incidente.
La causa però, contrariamente alle aspettative del nostro malcapitato amico, si risolse in una sentenza di rigetto, sia in primo grado che in appello.
I Giudici, infatti, ritennero che Tizio non avesse dato prova «della concreta dinamica del sinistro né della caduta improvvisa dell'albero nell'imminenza del suo passaggio» mentre i testimoni «si sono limitati a descrivere la situazione dei luoghi e a ribadire che il giorno del sinistro si è abbattuto un violento nubifragio sul territorio di Sciacca». Sulla scorta di tali premesse il Giudice sentenziava che non poteva configurarsi la responsabilità dell'accaduto in capo al Comune in considerazione del fatto che l'ente non poteva di certo prevedere l'eccezionalità del nubifragio e quindi di adottare misura particolari per impedire che in conseguenza dell'vento atmosferico l'albero cadesse.
Tizio, non soddisfatto di aver perso la causa sia in primo che in secondo grado, proponeva ricorso innanzi la Corte di Cassazione. Anche in tal caso i Giudici del "Palazzaccio" adottavano una sentenza di rigetto del ricorso e quindi delle pretese risarcitorie del malcapitato automobilista.
I Supremi Giudizi infatti evidenziano, nella recente pronuncia, come, ai fini di invocare una tutela risarcitoria in casi simili, è basilare verificare se il Comune poteva prevedere l'evento dannoso (quale può essere un violento nubifragio, così come una nevicata) e quindi adottare misure atte a prevenire situazioni di pericolo. Tale verifica deve tener conto del fattore imprevedibilità. In altre parole il Comune non può essere responsabile per danni causati da eventi imprevisti ed imprevedibili che non consentono di adottare misure precauzionali.
Di conseguenza la Cassazione chiarisce come «a) in tema di circolazione stradale è dovere primario dell'ente custode della strada di garantirne la sicurezza mediante l'adozione delle opere e l'assunzione dei provvedimenti necessari; b) il custode della strada non è responsabile di ciò che non sia prevedibile oggettivamente ovvero di tutto ciò che rappresenta un'eccezione alla normale sequenza causale, che, invece, integra il caso fortuito, quale causa non prevedibile» e «da tanto derivando che l'imprevedibilità, da un punto di vista oggettivizzato, comporta pure la non evitabilità dell'evento».
Calando tali principi all'incidente di Tizio la Corte Suprema italiana ha rigettato il ricorso e confermato le sentenze dei giudizi di merito che avevano rigettato la sua domanda risarcitoria «data la ricorrenza del caso fortuito costituito dall'alterazione imprevista, imprevedibile e non tempestivamente eliminabile o segnalabile della res custodita».
Infatti «l'evento occorso non era prevedibile e quindi non risultava evitabile da parte del Comune, in virtù della circostanza di essersi formato poco prima del sinistro per una causa estrinseca ed estemporanea creata da un nubifragio eccezionale».

Dopo ben 13 anni dai fatti il povero Tizio ha visto sfumate le sue aspettative di ristoro dei danni subiti da lui e dal suo veicolo proprio secondo il principio per cui «è esclusa la responsabilità da cose in custodia in capo all'ente proprietario e gestore della strada per i danni patiti dal conducente di un veicolo che abbia impattato contro un grosso albero caduto sulla strada in prossimità del suo passaggio, non potendo il custode rispondere dei danni cagionati da un evento da qualificarsi oggettivamente non prevedibile come corrispondente alla normale regolarità causale nelle condizioni date dei luoghi e non tempestivamente eliminabile o segnalabile».

Dott.sa Martina Taurone
Studio Legale Pasquazi & Partners
Roma - Cave - Tivoli

TURTLE ISLAND - NATIVE AMERICAN

AMERICAN NATIVE - IL POPOLO DEGLI UOMINI STORIA

Non esistono stime attendibili sul numero dei Nativi Americani che abitavano l'America settentrionale prima dell'arrivo degli europei: alcuni studi hanno ipotizzato la presenza di decine di milioni di individui, ma vi sono dissensi in proposito. Quando vennero eseguiti i primi censimenti, le popolazioni indigene erano già state decimate da guerre, carestie e schiavitù. Alle violenze perpetrate dagli europei si aggiunsero le infezioni importate dal Vecchio Continente, che provocarono vere e proprie epidemie: si diffusero soprattutto il vaiolo (utilizzati anche scientificamente per decimare interi villaggi) e varie infezioni polmonari e gastrointestinali, contro le quali le popolazioni indigene non avevano mai sviluppato anticorpi. Probabilmente le infezioni non furono sempre letali in Canada, dove la popolazione indigena, costituita in gran parte di cacciatori-raccoglitori, conduceva vita nomade; gli uroni del lago Ontario furono tuttavia decimati da malattie trasmesse dai gesuiti che avevano fondato missioni in quell'area. Le popolazioni indigene del Canada mantennero una relativa indipendenza grazie al fatto che i coloni francesi, perlopiù commercianti di pelli, apprezzavano la loro abilità di cacciatori e avevano inoltre bisogno della loro alleanza nella guerra con l'Inghilterra.
Gli inglesi considerarono invece la presenza delle popolazioni indigene come un ostacolo ai loro insediamenti sulla costa atlantica dell'America settentrionale, forzando gli indiani ad abbandonare i propri territori. L'arrivo dei coloni portò inoltre guerre e malattie che decimarono gli indigeni, costringendoli a cercare rifugio a ovest dei monti Appalachi. La politica degli Stati Uniti d'America verso gli indiani fu spietata: guerre indiane, deportazioni, massacri, devastazioni dei territori e delle risorse, spoliazione (Indian Removal Act del 1830, Homestead Act del 1862), alleanze non rispettate (l'Oklahoma, riconosciuto ufficialmente alle "cinque nazioni" nel 1834, fu aperto alla colonizzazione nel 1889 e divenne stato dell'Unione nel 1907). La condizione delle popolazioni native superstiti all'inizio del XX secolo era segnata dalla povertà e dall'emarginazione. Soltanto nel 1924 fu loro accordata la cittadinanza statunitense.

Shunka Manito Tanka

nuova stampa servizi

Attraverso la fornitura dei nostri NUOVI servizi, aiutiamo le aziende a raggiungere i propri obiettivi Commerciali, di Marketing e Comunicazione.

Realizziamo
- **Siti Web**
- **E-Commerce**
- **Ottimizzazione SEO**
- **Strategie di comunicazione**
- **Campagne Digital Marketing**
- **Comunicazione sui social network**

Per Aziende, Professionisti e piccole attività.

Richiedi una Consulenza Gratuita.

infoline
06 9581258 - 333 7624010
nuova.stampa@gmail.com

La pubblicità su Internet rientra nella categoria dei nuovi media e sfrutta la capacità del Web di raggiungere una quantità notevole di persone.

I nuovi canali di promozione digitale hanno rivoluzionato la pubblicità, offrendo strumenti efficienti, altamente segmentabili, con costi accessibili e modulabili.